

Appunti per le riunioni di spiritualità 2020-21 sulla fraternità

di Francesco Viola

Introduzione (19 ottobre 2020)

Tutti lamentano che della famosa triade della Rivoluzione francese “libertà, uguaglianza e fraternità” la più dimenticata sia stata proprio l’ultima, la fraternità. Non già che la libertà e l’uguaglianza possano dirsi realizzate, ma almeno si lotta per loro. Si rivendicano diritti a tutela delle libertà e si proclama che tutti gli uomini sono eguali e devono essere trattati come tali, anche se le disuguaglianze crescono. Ma la fraternità non ha alcuna udienza nelle nostre istituzioni, è considerata semplicemente come un sentimento nobile nei confronti degli altri e null’altro di più. Tuttavia c’è da chiedersi se la triade non debba essere attuata per intero, altrimenti neppure una sua parte lo sarà. **La libertà, infatti, divide e crea disuguaglianze; l’uguaglianza appiattisce e omologa; la fraternità, invece, unisce, pur custodendo la diversità.**

[Che tutti gli uomini si considerino fratelli sembra un progresso etico di grande rilievo per l’umanità. Ma non sempre è detto che i fratelli stiano in pace e in armonia tra loro. L’essere fratelli può essere vissuto in maniera molto conflittuale. Tuttavia, quando ciò avviene, ci appare come cosa ancora più grave ed aberrante del conflitto tra esseri umani in quanto tali. La fraternità sembra conferire legami più stretti della comunanza nella specie umana.]

La fraternità solleva molti interrogativi:

Cosa significa essere fratelli?

La fraternità si pone nel campo delle relazioni sociali.

Che tipo di relazione è quella della fraternità?

In cosa l’amore fraterno differisce dall’amore per l’altro uomo?

Qual è il fondamento della fraternità tra tutti gli uomini?

Sembra che sia una relazione sociale particolare e specifica. Richiama quella della famiglia, ma è meno esclusiva, perché è allargata, agli amici, ai correligionari, ai concittadini e a tutti gli uomini. Fino a che punto può essere allargata? Può superare la sua originaria dimensione duale (quella che distingue i fratelli da quelli che non lo sono)? E come può superarla? Con l’uguaglianza naturale? Con la figliolanza divina? Con qualche comunanza di destino?

Se dovessi riassumere in modo breve in cosa consista la relazione di fraternità, direi così: nella fraternità si dà più di quanto si riceve e si riceve più di quanto si dà. Questa è la reciprocità asimmetrica nel regime del dono.

Il nostro punto di riferimento sarà la recente enciclica, ma come seguirla? Alla prima lettura si resta molto disorientati, perché si presenta come un elenco di tutti i mali, le ingiustizie e le sofferenze della nostra storia presente e come un insieme di comportamenti aberranti e di prescrizioni di comportamenti da tenere in quanto considerati come fraterni. L’aspetto religioso è molto ridotto e

concentrato nell'ultimo capitolo, che tra l'altro riguarda tutte le religioni. All'identità cristiana si dedicano sono pochi paragrafi.

Una chiave di lettura dell'Enciclica "Fratelli tutti"

L'evoluzione dei diritti umani è un evento che aiuta a comprendere gli sviluppi del senso di fraternità. La convergenza dei popoli e delle ideologie, il consenso diffuso intorno ai diritti umani non sono stati prodotti da una teoria filosofica, da un'antropologia condivisa o da un'etica comune, ma da eventi storici che hanno risvegliato la coscienza dell'umanità. Tutti (a parte gli irriducibili negazionisti) sono rimasti sconvolti ed indignati quando si sono aperte le porte dei campi di concentramento nazisti. Questo shock etico è stato un evento che con la sua oscurità ha acceso la luce sulla presenza dei diritti umani. Sull'ingiustizia è più facile essere d'accordo che sulla giustizia, specie quando questa ingiustizia è innegabile. L'ingiustizia induce a chiedersi in cosa essa consista, cosa essa ha violato. E questi sono i diritti umani, la dignità umana. Il senso della giustizia progredisce solo alla presenza delle ingiustizie, specie quand'esse sono drammatiche.

Allo stesso modo il Papa ritiene che vi siano le condizioni attuali per accorgersi della fraternità umana. Quali sarebbero queste condizioni? Innanzi tutto il disastro ecologico, a cui ha già dedicato un'enciclica, ma anche la percezione sempre più diffusa e ben fondata del crescere in modo insopportabile della disuguaglianza sociale ed economica, della povertà estrema, dello sfruttamento dei poveri e dei deboli. A questo bisogna aggiungere la moltiplicazione delle guerre e, da ultimo, la pandemia, che colpisce tutti senza discriminazione economica e sociale. Questi eventi hanno una portata di comunanza non solo nelle ingiustizie, ma anche nel destino, una comunanza di destino, che risveglia ancora una volta la coscienza dell'umanità non solo riguardo ai diritti, ma soprattutto riguardo all'aiuto reciproco. Questa nuova modalità della coscienza umana è ben colta quando la si qualifica come spirito di fraternità.

Questa coscienza della fraternità universale si fa strada anche in ragione di una spinta epocale, che è dettata dalla globalizzazione. Il motore – come si sa – è stato quello dell'economia. La globalizzazione è un fenomeno economico. Tuttavia ha una ricaduta in tutti gli altri campi della vita pratica, quali la politica, il diritto e la morale. Se questi altri settori non assumono anch'essi una dimensione globale, allora la globalizzazione economica, che accresce enormemente il potere dell'economia, produce inevitabilmente disuguaglianze talmente profonde da essere insopportabili. È necessario, pertanto, che anche gli altri poteri acquistino una dimensione ben più ampia. Alla globalizzazione economica dovrà accompagnarsi una globalizzazione morale, che è appunto la fraternità.

Come i diritti umani sono stati il punto d'incontro di famiglie spirituali ben differenti tra loro, come ha notato Jacques Maritain, allo stesso modo lo spirito di fraternità è il punto d'incontro delle religioni, delle ideologie, delle dottrine comprensive del nostro tempo, **ma a condizione di non chiedersi il "perché"**. Per questo il Papa si rivolge agli uomini di buona volontà. Ad essi intende mostrare quali comportamenti conseguono necessariamente a questa convinzione diffusa. Per questo, cioè per non creare divisioni, accenna al fondamento cristiano della fraternità, quello che guarda alla paternità divina e alla fraternità in Cristo, solo alla fine, nel cap. VIII.

Ciò spiega la struttura dell'enciclica, che è diretta a tutti gli uomini di buona volontà:

Guida alla lettura dell'enciclica "Fratelli tutti"*

L'enciclica è diretta a tutti gli uomini di buona volontà (6) per indurle ad agire insieme (7), suscitando un'aspirazione mondiale alla fraternità universale (8).

Cap. I: Le ombre di un mondo chiuso

Come l'Olocausto ha risvegliato la coscienza dell'umanità a proposito dei diritti, così vi sono eventi attuali, frammentari ma scioccanti, che interpellano la coscienza attuale dell'umanità. Non si tratta di un fatto unico, ma di un insieme di situazioni e di un clima generale.

Quali sono: **1)** promesse non mantenute (Europa); **2)** la globalizzazione che rende vicini ma non fratelli (12) e senza fini comuni (29); **3)** perdita del senso della storia e l'individualismo senza radici (13); **4)** la colonizzazione culturale (14); **5)** la politica come gioco di squalificazioni senza un progetto comune (15); **6)** assenza di un "noi" che abita la Casa comune (17) ma ci sono solo gli "altri"; **7)** l'esclusione e la marginalizzazione (nascituri, anziani, disabili, poveri – 18), dei posti di lavoro (20), del razzismo, delle donne (23), diritti umani violati (22), nuove schiavitù (24); **8)** guerre a pezzi (25); **9)** la cultura dei muri (27); **10)** le mafie (28); **11)** la cultura dello scontro (30); **12)** il sentirsi costretti a vivere insieme (31); **13)** la pandemia che ci costringe a stare nella stessa barca (30); **14)** le migrazioni (37); **15)** l'illusione della comunicazione per i mezzi tecnologici (42); **16)** la demolizione dell'autostima e la conseguente umiliazione (52).

Cap. II: Un estraneo sulla strada

Si delinea quello che possiamo definire "il comportamento paradigmatico", quello del buon samaritano, che si fa prossimo del lontano (56 ss.).

Cap. III: Pensare e generare un mondo aperto

Si sviluppa l'etica che giustifica il comportamento del buon samaritano, cioè l'etica del dono di sé (87).

Ampiezza delle relazioni sociali (89)

La necessità della carità (90)

Universalismo progressivo (95)

Amicizia sociale (99)

Libertà, uguaglianza e fraternità (103)

Il superamento dell'individualismo (111)

* I numeri indicano i paragrafi, che spesso sono seguiti da altri sullo stesso argomento.

Benevolenza: promuovere il bene (112)

Solidarietà (114)

La funzione sociale della proprietà (118)

I diritti dei popoli (124)

Cap. IV: Un cuore aperto al mondo intero

Come si devono affrontare le nuove sfide alla luce della logica della gratuità (139)

Abbattimento delle frontiere (129).

Locale e globale (142)

Il vero e il falso universalismo, contro l'omogeneizzazione (144)

Il vero e il falso patriottismo (149).

Cap. V: La migliore politica

In che modo deve essere praticata la politica per un mondo migliore, sostenuta dall'amore politico per il bene comune.

Populismo e popolarismo (156)

Liberalismo: valori e limiti (163)

Il mercato (168)

L'internazionalismo (170)

L'amore politico e la carità politica (180)

Cap. VI: Dialogo e amicizia sociale

Si delinea il metodo dell'amicizia sociale, che è quello del dialogo.

Cos'è il dialogo (203)

Il consenso e la verità (211)

Una nuova cultura, quella dell'incontro (215)

Un patto culturale

La gentilezza e la benignità (222).

Cap. VII: Percorsi di un nuovo incontro

Quali virtù e valori devono sostenere questo cammino comune verso una piena fraternità.

Ritorno alla verità, compagna della giustizia e della misericordia (227).

La pace sociale: architettura e artigianato (228)

Il perdono e la riconciliazione (236)

La memoria (246)

La guerra e la pena di morte (255)

Cap. VIII: Le religioni a servizio della fraternità nel mondo

L'apporto necessario delle religioni allo spirito di fraternità, perché la ragione da sola non è in grado di fondarla.

La fraternità fondata sulla figliolanza da un unico Padre (272)

L'identità cristiana (277)

Religione e violenza (281)

La preghiera di Charles de Foucauld, fratello universale.

Proposta aggiornata di temi da trattare nelle riunioni di spiritualità del lunedì:

Si tratta di un elenco provvisorio, che può essere modificato sia per quanto riguarda la formulazione del tema, sia per quanto riguarda l'aggiunta di nuovi temi.

Non è necessario trattarli in questo ordine, una volta che abbiamo presente la struttura dell'enciclica.

- 1. L'origine della fraternità**
- 2. L'enciclica "Fratelli tutti" alla luce della dottrina sociale della Chiesa**
- 3. Fraternità e/o umanità**
- 4. Il Buon Samaritano (rivisitazione della parabola)**
- 5. Le relazioni sociali nell'epoca della globalizzazione**
- 6. Culture locali e cultura globale**
- 7. L'umiliazione sociale**
- 8. I piccoli vicini e quelli lontani**
- 9. La custodia del creato come partecipazione alla Provvidenza**
- 10. La fraternità nel tempo della pandemia**
- 11. L'etica della gratuità**
- 12. Come superare l'individualismo**
- 13. La soppressione dei confini e l'abbattimento dei muri**
- 14. Dialogo ed evangelizzazione**
- 15. Doveri sociali e carità sociale, oppure Giustizia e amicizia sociale**
- 16. Bene comune come bene personale**
- 17. L'uso dei beni e la proprietà privata**
- 18. Noi e gli altri**
- 19. Chiesa e politica**
- 20. La vita spirituale nella prospettiva della fraternità universale**
- 21. L'identità cristiana della fraternità**
- 22. Le difficoltà attuali dell'etica cristiana**
- 23. Il perdono nella vita spirituale**
- 24. La memoria per una spiritualità narrativa**
- 25. S. Francesco, il santo della fraternità**
- 26. La perdita della coscienza storica**
- 27. Pace e Religioni**

28. Le virtù della fraternità